Anno 49.° N. 75

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Lunedì 22 marzo 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La battaglia nelle tenebre sopra Parigi

I forti della strozzatura hanno resistito? - Sconfitta tedesca in Africa

L'ATTACCO DEGLI "ZEPPELIN" a Parigi

Salutare avvertimento ai curiosi

PARIGI, 21. — La notte scorsa, allorchè gli Zeppelin furono segnalati, numerosi curiosi si sparsero nelle vie di Parigi.

Si raccomandò ora agli abitanti, in caso di nuovo allarme, di rimanere in casa, altrimenti arrischiano di essere colpiti non soltanto dalle bombe degli Zeppelin, ma anche dai proiettili dell'artiglieria e degli aeroplani francesi ». (Stefani)

LA GUERRA NELL'EGEO

Giornata di sosta ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 21. — Il quartier generale comunica:

« Oggi le flotte alleate non fecero alcun tentativo contro i forti dei Dardanelli ».

Le perdite inglesi

Il valore della flotta francese

LONDRA, 22. — Un comunicato dell'ammiraglio dice:

« In seguito al tempo poco favorevole furono interrotte le operazioni ai Dardanelli ed a causa dell'impossibilità di compiere ricognizioni cogli idroplani non si potette constatare la vastità dei danni causati ai forti dai bombardamenti del giorno 18. Non bisogna però su ciò fondare grandi speranze, perchè in seguito alle perdite provocate dalle mine vaganti, lo attacco non potè essere proseguito sino alla fine di quello stesso giorno.

« La possibilità per la flotta di dominare i forti mediante la superiorità del fuoco, sembra accertata. Si dovranno fronteggiare altri pericoli, difficoltà di vario genere; ma non avvenne nulla che possa giustificare la ipotesi che il costo dell'impresa supererà quanto fu già previsto.

« Le perdite inglesi in uomini ascendono a 61 fra morti, feriti e scomparsi.

« L'ammiraglio de Robeck inviò all'ammiragliato il seguente dispaccio:

« Desidero richiamare l'attenzione delle Vostre Signorie sulla magnifica condotta della squadra francese e sulle sue gravi perdite, che la lasciano assolutamente impassibile. Il contrammiraglia Geuparte la condusse all'azione a breve distanza col più grande valore ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Un'altra cattedrale bombardata

PARIGI, 22 (ore 1.20) — Il comunicato delle 23 dice:

« Il nemico ha nuovamente bombardato (27 granate) la cattedrale di Soissons, che ha gravemente sofferto e sulla quale, contrariamente alle affermazioni tedesche, non era stato installato nessun posto nè osservatorio; come pure non era installata la bandiera della Croce Rossa.

« In Champagne abbiamo nella serata del 20 leggermente progredito ad est della collina 196 ed a nord-est di Mesnil.

« Nella giornata del 21 vi fu un semplice bombardamento nell'Argonne ed un fuoco di fucileria abbastanza vivo per tutta la giornata, senza attacchi di fanteria.

« Ad Eparges abbiamo mantenuto il guadagno di ieri malgrado violenti contrattacchi avversari che furono respinti e che subirono forti perdite.

« Nei Vosgi dopo aver perduto nella giornata di ieri il grande e il piccolo Reikorkopf, riprendemmo il piccolo e contrattaccammo per prendere il grande. Il combattimento continua.

La guerra dei turchi nell'Armenia

15 mila cristiani minacciati di massacro

Missionari malmenati

PARIGI, 22 (ore 9.45) — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Iulfa, 21:

« Il console della Turchia, alla testa di settanta ascari, attaccò la missione americana di Urmia ove si erano rifugiati quindicimila cristiani ortodossi. Il console fece uscire dalla missione tre preti e due diaconi che, condotti per le vie, furono malmenati fra gli insulti.

« Il console turco fece erigere un patibolo nel cortile della missione per impiccare i missionari. Il missionario americano Allen che dovette subire maltrattamenti, potè inviare due missionari a Salmas, incaricati di chiedere l'invio di truppe russe per proteggere i cristiani che la missione non può difendere ». (Stefani)

Il comandante e tre marinai dello "Scorpion", annegati nel Bosforo

COSTANTINOPOLI, 21. — Mentre iersera il comandante dello stazionario americano Scorpion si dirigeva in canotto verso lo stazionario stesso, ancorato nel porto esterno innanzi a Salibazar, il canotto si rovesciò causa il mare grosso. Il comandante e tre marinai annegarono. (Stef.)

La guerra nell'Africa Australe

Disfatta delle truppe coloniali tedesche

SWAKOTMUND (Africa Orientale tedesca), 22. — Un forte contingente di truppe e di cavalleria comandato personalmente dal generale Botha, entrò ieri in contatto con le truppe tedesche, trincerate nelle posizioni difese da artiglieria da campagna e da mitragliatrici. Le truppe dell'Unione Sud-Africana, dopo viva azione, fecero oltre due mila prigionieri, impadronendosi di due pezzi da campagna.

Le perdite del nemico sono considerevoli. Anche quelle dell'Unione sono abbastanza elevate.

Repressione sanguinosa nel Belgio

BRUXELLES, 22. (Ufficiale) — Nella città di Ternath un certo numero di belgi tentò, durante il controllo di presenza, compiuto dalle autorità tedesche, di commettere violenze contro i soldati della Landsturm che esercitavano la sorveglianza. Avendo i soldati fatto uso delle armi, come era loro dovere, contro gli istigatori delle violenze, cinque di questi rimasero feriti, due morirono. Soltanto mercè l'iniziativa energica e moderata dei soldati tedeschi poterono evitarsi eccessi più seri e conseguenze dannose per la popolazione. (Stef.)

Un altro piroscafo inglese torpedinato

LONDRA, 22. — Un sottomarino tedesco torpedinò e affondò nel pomeriggio di ieri il vapore Carintor, al largo di Beachyhead. L'equipaggio di 34 uomini fu salvato. (Stef.)

Camera dei deputati

Legge sulle opere idrauliche

ROMA, 23. — (Seduta antimeridiana). — Presidenza del vice presidente Finocchiaro - Aprile.

Seguito della discussione del disegno di legge per le maggiori assegnazioni di spese occorrenti per opere di bonifica, di sistemazione idraulica e bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbani e portuali.

DORE ringrazia il ministro per questi provvedimenti che tanto gioveranno alla Sardegna.

Nota che i fondi saranno certo insufficienti a svolgere l'intero programma di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola, ma confida che occorrendo ulteriori provvidenze saranno proposte dal governo.

CONGIU' constata che questo disegno di legge renderà possibile l'esecuzione di opere per le quali si sono manifestati insufficienti i fondi assegnati dalle leggi precedenti.

PORVELLA. Raccomanda che si accordino le varie opere.

Spera di avere dal ministro rassicuranti dichiarazioni.

CIUFFELLI ministro dei lavori pubblici osserva che la presente legge mentre affretta l'esecuzione delle più urgenti fra le opere della Sardegna non pregiudica le altre per le quali rimangono fermi gli stanziamenti disposti dalle leggi precedenti.

Dà assicurazione all'on. Congiu circa le opere raccomandate.

Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge che risponde ai voti ed alle necessità di varie regioni (approvazioni).

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a rendere meglio omogenei per materia i disegni di legge presentati all'approvazione del parlamento ».

CIUFFELLI ministro dei lavori pubblici all'on. Cavagnari osserva che il presente disegno di legge non fa che integrare gli stanziamenti per lavori già dalla Camera deliberati. Quanto ai lodi relativi ai lavori del Tevere dichiara che pure stanziandosi in questa legge i fondi occorrenti per la loro esecuzione è stato interposto gravame contro i medesimi e la autorità giudiziaria ne ha ammesso la rivedibilità ».

NAVA GIUSEPPE, relatore, osserva non trattarsi di una legge organica, ma solamente di una legge di storni per affrettare la esecuzione di alcune opere pubbliche di carattere più urgente; confida che il ministro curerà la sollecita esecuzione dei lavori contemplati dalla legge.

CIUFFELLI assicura che si procederà colla massima sollecitudine.

SALANDRA presidente del consiglio non accetta l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari osservando che col presente disegno di legge il governo ha agito con assoluta regolarità in conformità di non pochi precedenti.

CAVAGNARI non insiste.

PALA prendendo atto delle dichiarazioni del ministro ritira il suo ordine del giorno e sono approvati gli articoli del disegno di legge e le tabelle annesse.

La Camera prenderà oggi le vacanze

ROMA, 22. — Nella seduta di oggi, esaurita la discussione del bilancio dei lavori e delle leggi sulla Somalia, si discuteranno i progetti sul recesso e sulla navigazione interna.

Prevale la speranza — dice la *Tribuna* — che oggi si possano prendere le vacanze. I socialisti chiederanno che l'assemblea fissi la data della sua riapertura al 15 aprile; il Governo domanderà invece che si riapra il 12 maggio, come di consueto.

Il « Giornale d'Italia » dice che la Camera non sopporterà la limitazione delle vacanze al 15 aprile, e seguirà quella proposta che più si avvicini alle consuetudini normali, secondo le quali la Camera finisce le sue vacanze pasquali nella prima quindicina di maggio.

Le elezioni politiche di ieri

BOLOGNA, 22. — (Elezione politica del secondo collegio). Risultato definitivo: inscritti 23289, votanti 15533: Brunelli (socialista) 8459; Marescalchi 6386.

GALLIPOLI, 22. — Risultato definitivo della elezione di ieri: inscritti 20613; votanti 14146. De Viti De Marco ebbe voti 8071, Marcucci voti 5964; dispersi e nulli 111.

REGGIO EMILIA, 22. — Nel collegio di Montecchio il prof. Zibordi (socialista) ebbe voti 6269; il dottor Parodi (neutralista) 4671.

Il Comitato nazion. dei cittadini tiratori

Un milione e mezzo d'uomini di riserva

GENOVA, 21. — Si è costituito fra noi un «Comitato Nazionale dei Cittadini Tiratori» che intende di svolgere una propaganda nazionale per incitare i cittadini di terza categoria, che son più di un milione, nonchè i giovani dai 16 ai 19 anni, che sono circa 400 mila ad intraprendere subito un corso celere di tiro presso le Società di tiro a segno nazionale. All'uopo un Comitato ha diramato un programma in cui è tracciata la sua linea d'azione in vista di una utile e rapida preparazione degli elementi suddetti, e invita tutte le Società ginnastiche e sportive e gli Educatori ad aderire ed a costituire ovunque sottocomitati. Il Comitato stesso rivolge poi alle donne d'Italia un manifesto nel quale si incitano a collaborare con opera di persuasione alla patriottica iniziativa.

NUOVE BRILLANTI OPERAZIONI nella Cirenaica

La colonna Martinelli e Latini distruggono il campo di Gerdes

BENGASI, 21 marzo

Il generale Ameglio, allo scopo di coordinare le operazioni nel settore della Cirenaica e d'impedire ai ribelli ricacciati nella uadi di Gamra di riunirsi ed organizzarsi con quelli del campo di Gerdes, ordinò che i colonnelli Latini e Martinelli, da Cirene e da Merg, con due colonne in forza e con parecchia artiglieria movessero contemporaneamente e puntassero, la prima contro i ribelli riuniti a Murdaci; la seconda contro Gerdes, che è uno dei più forti focolai di ribellione, dove si raccolgono oltre 1500 armati. Gerdes è una conca protetta da alture boscose e passaggi difficili dove già si sperimentò il valore delle nostre truppe nell'affrontare le insidie di quel pericolosissimo terreno.

La colonna Latini, che si era concentrata a Zavia Faidia, la mattina del 16 raggiunse Sidi El Homri, località distante una quarantina di chilometri da Musdaci e la mattina del 17 proseguì per Slonta, località già da noi presidiata e recentemente abbandonata, dove lasciò qualche reparto di truppe a guardia delle salmerie.

La colonna, così alleggerita, avanzò quindi verso il marabutto di Sira, dove incontrò la prima resistenza da parte di un gruppo di beduini. Ricacciato facilmente il nemico dopo breve combattimento, le truppe proseguirono su Musdaci, dove ebbero a sostenere un altro vivace scontro con altri forti nuclei nemici trincerati fra Sidi Otaipok e il marabutto di Ammar Galet, che si ritirarono anch'essi lasciando dieci morti sul terreno.

Intanto la colonna Martinelli, che doveva operare contro il campo dei ribelli di Gerdes e manovrare in maniera da tagliare loro la ritirata, era partita lo stesso giorno 17 da Busemah, dove fu raggiunta da altre forze provenienti da El Abiar, comandate dal maggiore Dho.

La colonna così formata si era diretta su Omm Aginabi quando s'incontrò a Uadi Starek con oltre 700 armati i quali avevano preso posizione sulla sua direttiva di marcia.

Il combattimento fu oltremodo violento e terminò con la fuga dei nemici, che lasciarono sul terreno 51 morti, fra i quali parecchi regolarizzati.

Queste operazioni avrebbero ottenuto certamente più decisivo risultato se non fossero state troncate da un furioso temporale, che allagò la pianura, rendendola assolutamente impraticabile, tanto che il carreggio fu quasi immobilizzati nella palude e occorse una fatica inaudita per liberarlo. I soldati furono costretti a trasportare a braccia i materiali di rifornimento, impiegando parecchie ore per raggiungere una località vicina, ove la colonna potè riordinarsi e pernottarvi.

Il giorno seguente la colonna Latini rientrava a Zavia Faidia dopo aver disperso alcuni nuclei di ribelli. La colonna Latini ritornava a Merg.

Durante questa operazione furono distrutti otto attendamenti.

Le nostre perdite furono di 13 feriti, tra cui due bianchi e due ascari morti.

UN' INDUSTRIA SCIENTIFICA

Chiunque abbia visitato con intelligente curiosità l'esposizione torinese del 1911, rammenta certamente, fra quel mare di meraviglie che il mondo ci aveva spiegato davanti in nobile gara, il grandioso plastico dell'Italia esposto dall'Istituto Geografico de Agostini di Novara. Era un plastico al 100.000, il più grande che si fosse mai tentato, fatica quadriennale, sapiente e paziente, del cav. D. Locchi. Costruito in saldissimo cemento, a tinte altimetriche, che si trovava adagiato orizzontalmente in una sala circolare di 180 mq. di superficie, rigorosamente orientato, coi bacini marittimi riempiti di aqua vera e propria che aumentava l'illusione della realtà. Da una loggia che girava intorno alla sala, al bagliore diffuso di un lampione elettrico, il visitatore poteva contemplare a sua posta quell'immagine suggestiva della Patria, imprimerne indelebilmente nella memoria le linee aggraziate e composte, gli aspetti svariati pur nella sintesi, e fantasticare e sognare anche, secondo le inclinazioni ed i gusti.... Infatti, ognuno taceva quando entrava là dentro: pareva di essere in un tempio.

Ma nel padiglione De Agostini c'era un'altra sezione, meno frequentata dai profani, e più attraente, invece, per chi aveva dolorosamente sentito l'umiliazione d'imparare e insegnare la geografia stessa della patria su materiale proveniente dall'estero o su materiale nazionale palesemente inferiore.

Rammento la lieta maraviglia provata esaminando le pareti e le vetrine di quella sala, con le carte fisiche che sembravano plastici, tanto il rilievo era sensibile, e le carte politiche che nella loro armonica policromia erano una festa anche per l'occhio, e i cartogrammi e i diagrammi di ogni genere, quali il moderno indirizzo della geografia esige anche nella scuola, mentre le fotografie dei vari riparti dello Stabilimento di Novara, mi dicevano la modernità e serietà di mezzi di cui l'Istituto dispone, e alcuni disegni originali e pietre incise e progressive litografiche m'illustravano gli stadi molteplici per i quali passa un carta e i miracoli di pazienza ch'essa costa prima di giungere al pubblico.

Anche la Reale Società Geografica aveva tentato, una volta, di dotare l'Italia di un materiale cartografico nazionale, e non mancarono negli ultimi decenni, altre nobili iniziative private, ma toccava all'energia e tenacia di un figlio dell'industre biellese, di attuare, attraverso enormi difficoltà di ogni genere, il bel sogno, così importante per l'industria e la coltura nazionale.

L'esposizione del 1911 rivelò al gran pubblico l'Istituto De Agostini, ma segnò altresì il riconoscimento ufficiale della bontà dell'opera sua, poichè ottenne il Gran Premio della Giuria internazionale e la medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

D'allora, confortato dalla sempre crescente fiducia degli studiosi, l'Istituto integrava alacremente l'opera sua con nuove edizioni di atlanti sempre più perfetti, con gli albi per il disegno cartografico, e testi ottimi come quelli del Dardano e del Muratore, e la *Rivista*, cui auguriamo ogni fortuna, e i calendari-atlanti, che mettono a così facile portata, i più importanti dati statistici.

L'attività dell'Istituto è veramente ammirabile; è immensa la quantità di lavoro compiuta nei suoi quattordici anni di vita, ma tanto più è ammirabile in quanto alla sua produzione mai si scompagna la coscienziosità scientifica e un'ansia di perfezione sempre maggiore.

Oltremodo interessanti, fra le sue molte pubblicazioni d'occasione, la *Carte etnico-linguistica della Venezia tridentina e giulia*, e la *Carta-base pel raggruppamento delle Nazionalità della Monarchia austro-ungarica*, che presenta compiuta la profezia uscita circa le famose sigle con cui l'Austria si attribuiva il dominio dell'universo! Carte patriotticamente preziose queste, ottimo spunto ad una propaganda che orienti, finalmente, al *vero segno* l'opinione pubblica italiana. Vorrei vederle in ogni scuola, in ogni casa, e sia pure a tutte le vetrine, come qui a Torino, e che la gente si accalchi a guardare, e indagare e trovare la chiave del facile enimma!

Con recente deliberazione, la Reale Società Gografica nominò il prof. De Agostini *membro d'onore*: è il nono membro italiano, gli altri 35 che compongono il sodalizio essendo tutti stranieri. E la distinzione è ben meritata, poichè egli ha saputo creare una impresa veramente insigne, e trionfando di concorrenze che parevano invincibili, ha assicurato ormai all'Italia una nuova indipendenza.

Onore a lui ed ai suoi valenti collaboratori! *Rina Larice.*

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 17 Marzo 1915)

AFFARI APPROVATI

Fagagna. Modificazioni tariffa daziaria. — Porcia. Alienazione terreno al prof. Pellegrini — Sequals. Istituzione di una bidella per le scuole di Solimbergo — Villa Santina. Causa con Brovedani Natale — Pasian di Prato. Concessione tombe private — Maniago. Aggiunta regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Palazzolo dello Stella. idem. idem. — Talmassons. Maggiore assegno alla Congregazione di Carità — Sequals. Compenso alla levatrice Bianchi Maria — San Vito al Tagliamento. Modificazione alla tariffa per tasse di esercizio. — Treppo Grande. Sussidio alla scuola di disegno — Varmo. Costruzione di due nuove strade e delle abitazioni del medico e del segretario Prestito di lire 50000 — San Giorgio di Nogaro. Consorzio Veterinario. Adesione del comune di Carlino — San Vito al Tagliamento. Aumento stipendio al dottor Masotti. — Paluzza. Progetto strada mulattiera di Cleulis. Reana del Roiale. Prestito provvisorio di lire 10000 con la Cassa di Risparmio — Coseano. Modificazione al Regolamento organico impiegati comunali — San Giorgio di Nogaro. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto — Palazzolo dello Stella. Idem idem — Muzzana del Turgnano. Provvedimenti per la crisi granaria. Mutuo di lire 6000 — Attimis. Strada Ravosa. Domanda di prestito in base al Decreto 22-9-1914 N. 1028 — Prata. Lavori stradali. Prestito cambiario di lire 6000 — Sequals. Aumento stipendio alla levatrice — Tricesimo. Allargamento strada lungo l'Androna Pilosio. Prestito L. 4522. Tricesimo. Sistemazione strada Bmidanutta Adorgnano. Prestito di lire 6300 — Palmanova. Locali isolamento. Aumento spesa — Varmo. Prestito di lire 10000 — Forni Avoltri. Acquedotto. Prestito di lire 36000 — Colloredo di Montalbano. Regolamento impiegati e salariati. Aumento stipendio al segretario. Sesto al Reghena. Mutuo provvisorio di lire 8000 — Fontanafredda. Tombe per concessioni private — Villa Santina. Acquisto granoturco. Mutuo cambiario — Castelnuovo. Acquisto granoturco. Prestito lire 13.000.

DECISIONI VARIE

Sequals. Ricorsi per tassa famiglia (respinge il ricorso Ferraria Antonio si dichiara incompetente nei ricorsi Croatto Francesco e Mander Pietro) — Sequals. Assicurazione scuola Vacile (approva condizionatamente) — Porpetto. Ricorso del segretario comunale per pagamento del suo stipendio del mese di febbraio (diffida a pagare salvo a provvedere di ufficio) — Raccolana. Concessione di legname a Della Mea Ezio (approva in massima) — Venzone. Prestito provvisorio di lire 6000 con la Banca Popolare Friulana per riatto strada del Venzonazza (approva salvo conferma in seconda lettura) — Villa Santina - Moruzzo - Premariacco - Mortegliano - Precenicco - Montenars. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Magnano. Prestito cambiario per lavori ai disoccupati - (approva salvo conferma in seconda lettura — Martignacco. Provvedimento per la crisi granaria. Mutui cambiari di lire 20000 (approva salvo conferma in seconda lettura) — Attimis. Strada di Ravosa - Prestito provvisorio di lire 2000 (approva salvo ratifica in seconda lettura) — Pocenia. Acquisto granoturco (approva salvo ratifica consigliare).

AFFARI RINVIATI

Udine. Ricorso Dora Bullo per tassa cani — Pontebba e Tarcento. Ricorso per spedalità di Del Ros Giovanna, dovuti all'Ospedale d. Udine — Forni Avoltri. Tassa esercizio. Ricorso Società Telefoni Carnici — Campoformido. Reparto consiglieri per frazione — Maniago. Macello. Prestito di lire 23300.

Da SACILE

Patriotta che scompare

Ci scrivono 22 (n):

Si spense ieri Napoleone Grazioli, vecchio patriota, discendente da una famiglia benemerita della Patria.

L'estinto aveva sacrificata la sua gioventù combattendo per la Indipendenza Italiana.

Era nipote, e ne andava a ragione orgoglioso, dell'abate Grazioli, l'eroe di Belfiore.

Alla famiglia del valoroso scomparso le nostre più sentite condoglianze.

Da PORDENONE

Dimostrazioni vandaliche a Porcia per il grano - Le condanne per i fatti di Montereale - Conferenza Pisenti per la Croce Rossa

Ci scrivono 22 (n):

Avant'ieri a Porcia avvennero delle dimostrazioni le quali poscia degenerarono in forma tumultuosa. I dimostranti reclamando il grano a prezzi ridotti si portarono innanzi al castello dei conti Porcia a protestare e dopo aver sfondato le porte entrarono nell'appartamento abitato dai conti Giuseppe e Pierino Porcia commettendo eccessi vandalici: ruppero tutto quello che capitava loro sottomano.

Sopraggiunse, allora, la truppa al comando del dottor Zuino, la quale riescì ad allontanare ed a sciogliere i dimostranti.

Furono operati venti arresti.

Il paese ha ripreso la sua calma abituale.

✱ Terminò avant'ieri al nostro Tribunale, dopo tre giorni, il processo contro i quindici arrestati per i tumulti di Montereale.

Tutti gli accusati furono condannati da due a sei mesi di carcere, senza il beneficio della legge del perdono.

A tutti gli arrestati venne però concessa la libertà provvisoria.

Fungeva da P. M. l'avv. De Socio — difensori gli avvocati Caverzerani — Cristofori — Ellero e Rosso.

✱ Al Sociale seguì ieri dinanzi a pubblico numeroso la conferenza detta dall'avvocato Piero Pisenti: « Umanità e Patria ».

L'avvocato Pisenti accolto da vivi applausi dichiarò di aver accettato lo invito di alcuni amici per spirito di dovere ritenendo che ognuno recando le proprie forze abbia ad adoperarsi per il bene della nobilissima Istituzione della Croce Rossa del che già le signore hanno dato prova con delicati lavori d'ago donati per la lotteria.

Rivendicò la paternità della istituzione della Croce Rossa agli italiani chè in ogni tempo questa ha saputo sui campi di battaglia portare il proprio aiuto in pro dei feriti, nelle guerre della indipendenza, nella guerra balcanica, in Tripolitania, ed in quella attuale.

Spiegò come la patria prima per ragioni territoriali si formi e poi si vada rinforzando per ragioni morali e quali appunto la storia, la religione, le arti e le scienze e la lingua sopratutto.

Patria ed umanità non sono termini antitetici come pensava Voltaire; patria ed umanità è il termine ultimo da raggiungere a mezzo dello sviluppo maggiore dell'idea di patria, idea che non bisogna mai far dimenticare alle popolazioni.

Il chiaro oratore chiuse felicemente il suo dire formando i migliori voti per la nostra nazione, ed augurando sempre maggiore sviluppo alla patriottica istituzione della Croce Rossa.

Applausi calorosi furono alla fine della conferenza tributati all'oratore.

L'incasso della lotteria ha dato buoni risultati.

Da TARCENTO

Banchetto d'addio

Ci scrivono 20 (rit.):

Oggi lasciava il nostro paese con grande rammarico di tutti i cittadini il battaglione Aosta: e ieri sera i signori dell'Albergo e del Caffè del Ristoro vollero offrire un banchetto agli ufficiali di esso ospiti graditissimi in questi mesi di quell'esercizio.

Da chi vi assistette abbiamo saputo che la signorina Micco si fece veramente onore per le squisite vivande ai partenti apprestate rese più gradite dalla di lei squisita gentilezza. Non meno cortese fu coi signori ufficiali il signor Monti direttore del Caffè annesso col solito eccellente moka fortificato da un cognac autentico.

Tarcento ha plaudito a questo atto cortese di congedo compiuto da quei signori del Ristoro.

Ci consta che furono scambiate lettere gentili bene auguranti per gli avvenimenti futuri tra il Comando del-

l'indimenticabile battaglione e la locale Società di Tiro a Segno.

Da CIVIDALE

Commissione Comunale pellagrologica - Conversione di regalie in beneficenza - Pro disoccupati - Primavera scapigliata - Sempre vuoti - Sospesa la pubblicazione - La sagra di S. Lazzaro - Un bel gesto

Ci scrivono 21 (n):

Ieri, nel gabinetto del signor Sindaco, si è riunita la Commissione Comunale Pellagrologica per i provvedimenti di stagione.

Dopo alcune dichiarazioni sui generis fatte dal segretario Rizzi venne stabilito di intensificare, oggi più che mai necessaria, la vigilanza, perchè sia impedita la vendita di granoturco ammuffito o comunque guasto, e specialmente del quarantino e cinquantino sempre pericoloso alla salute della povera gente.

Venne ripetuto che le gravose multe per le contravvenzioni alla legge sulla pellagra, che da un minimo di lire 50 salgono a lire 2000 oltre la confisca del genere, sono destinate ad incrementare i fondi della Commissione Pellagrologica e quindi a vantaggio diretto del comune che è obbligato a sostenere forte parte delle spese per il funzionamento della Locanda Sanitaria e delle altre spese e provvidenze a favore dei pellagrosi poveri.

Venne altresì stabilito l'apertura della Locanda sanitaria per lunedì 5 aprile p. v. ore 12, che funzionerà giorni 40 consecutivi, secondo le norme ufficiali in vigore.

* Si stanno facendo pratiche per accordare ai fornai di convertire le regalie di Pasqua in beneficenza a favore della Congregazione e del Comitato pro disoccupati.

Però nella seduta dell'altra sera mancarono i maggiorenti e non si concluse affatto.

Speriamo nell'accordo.

* Il Comitato preoccupatissimo, studia tutti i mezzi per venire in aiuto, per quanto è possibile alla disoccupazione forzata.

Il Sotto Comitato a sua volta ha stabilito di iniziare altri provvedimenti intesi a procurare fondi, non esclusa una passeggiata di beneficenza.

* Questa mattina, freddo e ghiacciato, poi un sole splendido, una magnifica promessa per la primavera tanto attesa come preludio di grandi avvenimenti.

Primavera benedetta!

* Nella nostra Pretura si lamentano sempre vuoti nel personale. Ora manca il titolare e qualche subalterno.

Così non la può durare; e per quanto la buona volontà abbia il sostituto V. Pretore avv. Giuseppe Marioni, le faccende non possono certo andare a gonfie vele.

Si metta quindi immediato riparo.

* Il giornale ebdomadario locale «Il Natisone» organo battagliero del blocco popolare e sostenitore degli interessi del Distretto di Cividale, diretto con incontrastata competenza dall'avvocato Saturnino Freschi, ha, con ieri, sospese le pubblicazioni.

* Oggi favorita da un sole tiepido, la tradizionale sagra di S. Lazzaro, fuori porta, ebbe un concorso straordinario.

* Il prof. cav. Francesco Accordini allo scopo di venire incontro a certe difficoltà del momento offerse al Comune, per un anno e senza interessi la somma di lire 5000, presunto importo che il comune dovrà calcolare a fondo perduto per la cessione del grano al di sotto del prezzo di costo.

Il Municipio o meglio la Giunta, gradì moltissimo il pensiero ma non essendo per il momento necessario detto importo, dirigerà all'offerente una lettera di ringraziamento facendo se del caso, assegnamento della generosa offerta.

A questa dovrebbero seguire altre e magari in forma di oblazione al Comitato pro disoccupati che ne ha proprio bisogno.

Da CODROIPO

Ubbriachezza molesta - Consiglio comunale

Ci scrivono 21 (n):

Dal nostro Vigile Urbano Giuseppe Polentarutti venne ieri dichiarato in arresto certo Savonitti Angelo fu Giovanni di anni 42 di Artegna perchè colto ieri alle ore 21 in via Udine in istato di completa ubbriachezza molesta.

* Venerdì 26 corrente alle ore 14.30 avrà luogo una seduta del nostro Consiglio comunale allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

1. Sulla domanda del Sindaco di Sedegliano per un concorso sul sussidio postale Codroipo - Sedegliano (II lettura).

2. Contrattazione del Prestito per la costruzione di un asilo Infantile, (II lettura).

3. Deliberazioni urgenti in merito alla provvista del grano per far fronte ai bisogni della popolazione (in II lettura).

Da PALMANOVA

Il solenne giuramento delle reclute

dei cavalleggieri del reggimento «Roma» e dei fucilieri della brigata «Re»

Ci scrivono, 21 (n):

Oggi nel pomeriggio alle ore 14, nella vasta piazza ebbe luogo la prestazione del giuramento dei militi di cavalleria, regg. cavalleggeri Roma e fucilieri della brigata.

Il colonnello cav. Tamaio, comandante del Presidio, ha voluto dare alla cerimonia una solennità maggiore del solito.

Vennero diramati numerosi inviti anche alle autorità civili e ad altre personalità.

La tribuna degli invitati

Dirimpetto alla chiesa era stata eretta l'ampia tribuna sulla quale presero posto autorità ed invitati.

Delle autorità militari sono presenti il generale comm. Pirozzi comandante la divisione di cavalleria ed il generale Lisi-Natoli, comandante del presidio di Udine, il tenente colonnello Teso in rappresentanza del reggimento cavalleria Monferrato; il tenente colonnello Polver in rappresentanza del secondo reggimento fanteria, il tenente colonnello di artiglieria Camicia e altri ufficiali superiori e subalterni, il capitano marchese Massone con la moglie marchesa Lucilla e la suocera signora Emilia Muratti, il comm. G. B. Volpe colla sorella signora Lazzaroni e la nipote signorina Lazzaroni, il cav. Attilio Volpe di Togliano, con la moglie e le figlie; cav. Piussi consigliere provinciale; il vice-pretore nob. dott. Zorzi, il conte Daniele Florio colla moglie contessa Vittoria e contessine figlie; l'on. deputato Hierschel con la contessa sua moglie; il conte Carlo Del Torso colla contessa sua moglie e la cognata signorina Zuzzi; il conte Pio di Brazzà consigliere provinciale; il conte Luciano Del Torso colla contessa sua moglie; il conte Lovaria e contessina figlia, il dott. Tami e altri molti.

Sulla piazza si trovavano allineati i cavalleggeri del reggimento Roma e i fucilieri della brigata Re, i volontari ciclisti, gli artiglieri e le guardie di finanza.

Il pubblico numerosissimo occupa tutti gli spazi dove può stare ma si addensa specialmente intorno alla tribuna.

La rivista

Il colonnello cav. Tamaio col seguito viene sulla piazza e subito passa in rivista tutti i riparti di truppa e i volontari ciclisti, comandati dal tenente Russo.

Il giuramento di un tenente

Dopo la rivista il colonnello Tamaio, sceso da cavallo prende posto sotto il palco, e intorno a lui, in semicircolo, si mettono gli ufficiali.

Il tenente Lancia che gli sta di fronte presta il giuramento di essere fedele al Re, ai suoi reali successori, alla Patria e alle sue leggi.

Il colonnello Tamaio pronuncia un nobilissimo discorso e chiude con queste parole: «Se mai il Re la chiami alla difesa della Patria, mai trovi questo brando inonorata la via della custodia!».

A fianco del colonnello Tamaio si trovava il capitano Piscicelli, che ha sul petto numerose medaglie.

Il capitano Piscicelli consegna la sciabola al tenente mentre suona la Marcia reale, e sono sparate parecchie salve. I soldati presentano le armi e il pubblico applaude.

Il giuramento delle reclute

Il colonnello Tamaio dopo comandato l'«attenti» pronuncia un altro patriottico discorso rivolgendosi alle reclute.

Si rivolge ai ventenni fucilieri della brigata Re e ai giovani cavalleggeri che assumono per divisa la bianca fiamma del Reggimento Roma, il cui nome basta per incitare a ogni più generosa e gagliarda azione.

Poi continua:

«Prescelsi per il vostro militar battesimo il dì primo della primavera, dacchè a primavera voi pure appartenete. E sbocciate dal suol primaverile baciata, si ammanta di nuovi fiori la terra, così voi sbocciate oggi, o nuovi fragranti fiori del fragrante giardino militare d'Italia.

E prescelsi questo mese, perchè il marzo è fra i mesi dell'anno forse il più copioso di avvenimenti storici e patriottici, e lieti e dolorosi. Seppe il marzo del 1848 le franchigie costituzionali che Re Carlo Alberto aveva elargito ai suoi popoli e seppe gli eroismi dei cittadini a Milano e Venezia, e in altre città della nostra Patria; e seppe il marzo le amarezze di cimenti bellici non ingloriosi se pure sventurati. E quasi per coincidenza voluta dai fati, ad una stessa data del marzo nacquero i due primi Sovrani dell'Italia risorta: il Re Galantuomo e il Re Buono...».

Il colonnello dopo altre nobilissime parole dice

«Giovani soldati! Udite il giuramento al quale state con aperta coscienza per impegnarvi; e fissando il nostro bel tricolore e la Croce di Savoia che vi campeggia, a quel simbolo della Patria, a quella Croce domandate la fermezza di serbar fede al patto giurato.

Tutte le truppe presentano le armi.

Il colonnello Tamaio legge la formula del giuramento:

«Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di adempiere a tutti i doveri del mio stato al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria».

Poi il colonnello riprende:

— Fucilieri del Re! Cavalleggeri Roma! Questo è il patto che voi siete chiamati a giurare, il patto cui siete chiamati a dar fede. Alto e sincero sia il vostro grido e lo ripercuota sonoro il cielo e lungi lo porti l'aere, ammonimento solenne della nostra sicurezza della nostra fede incrollabile, della nostra forza!.... Giurate?

Tutte le giovani reclute gridano con voce forte: Giuro!

La musica suona di nuovo e vengono sparate nuove salve; il pubblico applaude e la bella cerimonia patriottico - militare finisce con la sfilata di tutta la truppa innanzi al colonnello cav. Tamaio.

La sfilata riuscì stupendamente; applauditissimi furono i volontari ciclisti di Udine.

La gara di pattuglie

Sul campo delle esercitazioni ippiche ebbe luogo la gara alla quale presero parte cinque pattuglie.

La prima comandata dal sottoten. Cerboneschi — la seconda dal sottotenente Dettori — la terza dal tenente Rosel — la quarta dal sottotenente Pozzoli — la quinta dal sottotenente Somaggia.

Rimase vincitrice la pattuglia comandata dal tenente Rosel.

Da FORNI AVOLTRI

Consiglio Comunale

Ci scrivono 21 (n):

Giovedì ebbe luogo la prima riunione del nostro patrio Consiglio dopo le elezioni parziali. Molta gente assisteva alla seduta, venuti da Colli- lavoro. na e Sigilletto per chiedere pane e

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno troviamo degni di nota:

Esame ed approvazione in seconda lettura del bilancio preventivo 1915 e provvedimenti per la provvista di grano.

Il bilancio è stato approvato con una spesa di oltre duecentomila lire, senza contare le spese per eventuali lavori che possono essere eseguiti con mutui di favore. Su vari capitoli si ebbero delle vivaci discussioni. Si aumentò di nuovo la sovraimposta di altri quindici centesimi per lira di rendita, sicchè adesso si pagherà lire 1.80 per lira diretta.

E qui ci permettiamo domandare ai nostri amministratori qual criterio li hanno guidati nell'aumentare la sovraimposta per ricavare circa duemila lire, e poi impegnarle a pareggiare le spese del bilancio e che d'altronde questa somma basterebbe ad assicurare il governo per interesse e capitale di un mutuo di oltre 70,000 lire per la costruzione di opere di pubblica utilità: (Strada Forni - Sigilletto, sistemazione strada interna del Capoluogo, lavori di compimento del piazzale del nuovo edificio scolastico del Capoluogo, costruzione delle Casere e loggie delle malghe Cuglia, e Colle Mezodì, ecc). Ogni seria amministrazione in momenti così difficili si preoccupa dei propri emigranti disoccupati e cerca di venire in aiuto loro sia col procurare lavoro, o con sussidi agli inabili. Ma i nostri amministratori hanno dichiarato in pieno consiglio di non fare nessun lavoro; e questo per il campanilismo che regna fra i nostri consiglieri delle diverse frazioni. Sigilletto vuole la strada, Avoltri l'acquedotto, Forni la sistemazione interna, Collina il compimento della strada Collinetta - Collina, e adesso che sarebbe il momento di operare con la massima concordia non si fa niente.

In compenso fu deliberato di chiedere un mutuo al governo in base al decreto 14 agosto 1914 onde acquistare circa ottocento quintali di granone e di cederlo semigratuito indistintamente a tutte le famiglie ricchi e poveri senza nessuna impegnativa.

Il segretario signor Raber Osualdo informa il consiglio che la concessione da parte del Governo dei mutui è fatta per sovvenire i bisogni e che condizioni come le attuali per ottenere mutui dal governo onde eseguire opere pubbliche, non si presenteranno così facilmente in vista anche che i nostri emigranti nella recente primavera attendono lavoro.

I consiglieri hanno interpellato il signor Sindaco in merito al funzionamento della Esattoria Consorziale e se abbia fatto presente nelle adunanze dei signori sindaci che nel deficit risultato non debba computarsi nei riguardi dei diritti privilegiati dei comuni le lire 60 mila date a frutto all'Esattore del comune di Rigolato e coperto da cambiali. A tale riguardo il consiglio ha dato mandato al Sindaco di compiere tutte le pratiche in tempo debito per assicurare anche a questo comune la precedenza del proprio credito di cassa sulla cauzione dell'Esattore.

Da S. VITO al Tagliamento

L'indefessa attività dell'on. Rota per il suo collegio - Il nuovo ponte

Ci scrivono 22 (n):

Sono note le tergiversazioni seguite e gli ostacoli frapposti sinora a che fosse costruito il ponte di Tremeacque onde poter congiungere questo paese con la strada conducente alla stazione di Gorgo al Monticano; ostacoli causati particolarmente per la costosità dell'opera (circa 350.000 lire)

Grazie, però, all'incessante e strenua opera esplicata assiduamente dall'on. Rota per quasi quattr'anni, i benefici lavori di costruzione del nuovo ponte predetto sono di già iniziati. Vi lavorano quasi trecento operai, contribuendo con ciò a lenire la disoccupazione.

La Cassa Depositi e Prestiti concesse lire 180.000 di prestito di favore per il ponte.

L'opera viene ad essere con ciò così finanziata: lire 40,000 dalla provincia; lire 75,000 quale sussidio dal governo, aumentabile anche sino a lire 120.000.

L'opera invero encomiabile ed indefessa che esplica per il bene del suo collegio l'on. Rota è altamente apprezzata ed i nostri paesani sono a lui altamente riconoscenti.

L'Austria non tratta ancora con l'Italia

TORINO, 22. — Secondo l'on. Cirmeni — a quanto si legge in una sua corrispondenza da Roma alla *Stampa* — l'Austria-Ungheria non è ancora entrata nelle trattative diplomatiche per un accordo con l'Italia aperte dalla Germania. La Germania continua ad insistere presso il Governo italiano e nessuna pregiudiziale è stata posta. Ma la fase risolutiva favorevole o no all'accordo, si avrà solo quando l'Austria prenderà il posto della Germania. Per ora le divergenze sono sulla sostanza e non sulle modalità dell'accordo. Prima occorre raggiungere l'accordo sulla parte sostanziale, cioè sull'estensione dei territori che l'Austria sarebbe disposta a cedere all'Italia. Se questa intesa sarà raggiunta, allora si stabilirà come e quando debba essere attuata la cessione. In altri termini quella che si è convenuto di chiamare pregiudiziale non è stata nemmeno ancora ventilata.

«Sarà bene perciò — conclude il Cirmeni — che si attenda senza impazienze, senza soverchi ottimismi, ma senza infondati pessimismi, lo svolgimento di esse, svolgimento che non potrà essere di breve durata».

LA PREPARAZIONE MILITARE

Gli ufficiali di complemento

Come era stato annunziato e, come era del resto facilmente prevedibile dopo la legge approvata di urgenza qualche giorno fa, il «Giornale militare» di ieri ha pubblicato le norme per il richiamo di parecchie classi di ufficiali di complemento che dovranno presentarsi ai relativi corpi la mattina del 31 marzo. Secondo il Decreto dovranno rimanere sotto le armi per un periodo di 60 giorni il che dà a questa chiamata il carattere di un periodo d'istruzione. Istruzione veramente utile e necessaria perchè, per economica non si sono più fatte di tanto in tanto queste chiamate negli anni trascorsi e quindi non si era pensato a votare una legge che le autorizzasse. E' perfettamente inutile l'insistere sulla opportunità e sulla necessità di tali chiamate anche in tempi normali, sopratutto se si pensa che in questi ultimi anni è stato modificato l'armamento.

*

Gli ufficiali di complemento sono una istituzione oramai abbastanza antica. I primi nominati, quando sotto il Ministero Ricotti si procedette alle grandi riforme dell'esercito un po' sul modello della organizzazione dell'esercito prussiano dopo le vittorie del 1870, hanno oramai la barba bianca.

Questi ufficiali ricordano che all'epoca nella quale incominciò a funzionare la nuova istituzione, essa non fu accolta con grande entusiasmo dai colleghi dell'esercito permanente. A quell'epoca — nel 1894-95 — la carriera era lentissima. Vi erano sottotenenti che dopo 1 0anni di grado, e magari avendo preso parte alla campagna del 1866, aspettavon ancora la promozione a tenente! Si spiega, fino a un certo punto, che loro seccasse un po' di vedere che dei giovani arrivassero ad avere il loro stesso grado dopo avere fatto un breve servizio come volontari di un anno: un servizio punto faticoso, poichè allora i volontari di un anno formavano delle compagnie a parte, e avevano una quantità di privilegi, fra gli altri, quello di dormire a casa. Per qualche tempo continuò questo piccolo dualismo fra gli ufficiali effettivi e quelli che si chiamavano allora scherzando «ufficiali di complimento» Dualismo che si manifestò nella resistenza opposta perchè anche agli ufficiali di complemento fossero accordate.... le stellette. Allora questi ufficiali avevano anch'essi le stellette, distintivo del servizio attivo quando erano al reggimento, ma — quando non erano sotto le armi — avevano in loro vece e al loro posto dei piccoli bottoncini di argento, come quelli delle maniche della giubba con le iniziali del Sovrano in oro.

*

Quella che fu chiamata laquestione delle stelline durò per parecchi anni, fino a che un ministro della guerra si decise ad abolire i famosi bottoncini, ai quali si rassegnavano così mai volentieri gli ufficiali di complemento. Nè l'abolizione sollevò il menomo malumore negli ufficiali dell'esercito attivo. Si era ben presto fatta strada la convinzione che l'esercito permanente non poteva ormai essere altro che il primo nucleo delle forze armate del Paese e che nella organizzazione moderna dell'esercito, con il principio del servizio obbligatorio col quale si ha, in tempo di guerra, la nazione armata nel vero senso della parola, è una necessità il ricorrere, per i subalterni a una quantità di giovani che pur non essendosi dati alla carriera delle armi possono in breve tempo diventare degli ottimi ufficiali. D'altra parte si cercò di prepararli facendo loro veramente il servizio militare al reggimento e un po' più di severità negli esami per ottenere le spalline permise con una scelta più accurata di avere sempre migliori elementi.

*

Il pregiudizio col quale questi ufficiali erano stati ricevuti dapprincipio cessò ben presto. Furono sempre accolti con ogni sorta di cortesie ai corpi nei quali sono ascritti. Oramai essi fanno parte della famiglia del reggimento col quale in generale cercano di mantenersi in contatto e nel quale conservano simpatie e amicizie contratte nei brevi periodi in cui han prestato servizio.

Nel giorno della prova hanno risposto tutti ammirabilmente. In Libia non vi è davvero stata alcuna differenza fra loro e gli ufficiali dell'esercito attivo. Moltissimi nomi di questi giovani che dall'oggi al domani hanno lasciato le loro case per accorrere volontariamente sotto le bandiere figurano nelle liste dei caduti combattendo e negli elenchi di coloro, ai quali furono attribuite ricompense per il valore dimostrato. Un discreto numero di essi, come è noto, è passato nell'esercito attivo.

Nessun dubbio quindi che se sorgerà domani il giorno di una nuova prova questi ufficiali di complemento sapranno sempre fare nobilmente il proprio dovere. Ma è bene, come dicevamo dapprincipio, che indipendentemente da ciò che può accadere oggi, si dia loro il mezzo di avere una migliore preparazione; quella istruzione pratica che si acquista solamente vivendo nella vita del reggimento e che, del resto, essi sono i primi a desiderare, come lo provano le loro domande relativamente numerose anche in tempi normali per essere chiamati in temporaneo servizio.

L'orecchio di Dionigi

ROMA, 22. — Sotto questo titolo l'«Agenzia Nazionale» pubblica:

Avremmo materia per scrivere una favola con questo titolo, o che favola sembrasse per i suoi elementi in apparenza fantastici. Ma tutti sanno che, in un paese così largamente ospitale come il nostro, dobbiamo purtroppo deplorare che in questa ora un'infinità di occhi stranieri indaghino, che molte orecchie stiano in ascolto. Il telefono, strumento di civiltà, è anche il veicolo di innumerevoli indiscrezioni. L'organizzazione dello spionaggio può avvalersene determinatamente. Ciò sanno le autorità competenti che stanno, come ci si assicura, compiendo una inchiesta sul raccordo misterioso nell'abitazione di uno straniero, a quanto pare scoperto, con un filo diretto fra la sede di un ministero e quella di una più alta potestà.

Cose utili a sapersi

A proposito del quinto censimento generale e d'un censimento industriale

Ho qui sul tavolo, elegantissimo nella verde copertina, il volume sulla popolazione e sulle industrie genovesi, edito a cura del Municipio di Genova.

E già lo avrei segnato agli studiosi, a coloro che sanno quanto possa essere utile una statistica intesa a illuminare sul serio le Pubbliche Amministrazioni, nonchè le cittadinanze, sulle reali condizioni degli abitanti di ogni singolo comune e in ispecie delle classi lavoratrici, se l'attuale, orrendo, conflitto europeo non ci avesse piombati in un doloroso stupore, in un'ansia tremenda e ribelle, di cui, purtroppo, non scorgiamo ancora il principio della fine.

Gli avvenimenti si susseguono con prestezza vertiginosa, ma invece di eliminarle accrescono le angoscie torturanti dell'attesa, anche perchè noi, oltre intendere tutta la gravità del momento, abbiamo fisso il pensiero ai fratelli irredenti che ci invocano.

Oh, se si potesse credere che presto saranno con noi, più brevi ci sembrerebbero i giorni dell'attesa e meno amara l'inquietudine che ci divora!...

Ma taluni affermano che bisogna lasciar *tempo al tempo*, che in ciò sta la forza massima della saggezza umana, speriamo, o meglio lusinghiamoci che così sia...

Frattanto, anche perchè la guerra fa pensare alla quantità ed alla capacità degli individui che compongono una nazione, torniamo a questo 5. censimento demografico e 1.o industriale, dove fra molte altre nozioni interessanti, si rileva che la popolazione di Genova, è tre volte più addensata che a Torino e quasi due volte di quella di Roma; che i maschi al di sopra dei cinque anni che sanno leggere sono 107.121 e 107.788 le femmine, mentre abbiamo 8844 maschi analfabeti e 13151 le femmine.

Dà poscia l'esatta numerazione dei maschi e delle femmine celibi, coniugati e vedovi; quella degli opifici e delle imprese industriali; presenta l'elenco delle strade ed a quale sestiere appartengono, il numero delle case, dei locali abitati e abitabili, di quelli destinati ad ufficio ed a magazzeno.

Certo vi è la legge promulgata nel maggio del 1910 che impone i censimenti suddetti, essendo ormai unive-

Poeti italiani di terra irredenta

XI. - Triade di poeti triestini

Ho già acennato come tutta la letteratura moderna delle terre irredente sia pervasa dal sentimento nazionale, il quale negli ultimi poeti si fa quasi tirannico.

Limitiamoci per ora a Trieste.

Non c'è lira di poeta senza la corda civile, la quale vibra in ogni occasione, ancho nel vernacolo, da Giglio Padovan a Giulio Piazza, per citare soltanto i maggiori di tutta una serie di poeti dialettali.

La letteratura diviene lo specchio della vita nazionale che ogni giorno aspramente si combatte; il poeta, l'araldo e l'assertore dei diritti della sua piccola patria, non più letterato chiuso nella forma, indifferente al contenuto. Anzi la sostanza dell'arte è il contenuto e l'artista niente altro che l'uomo nella sua integrità, che esprime tutto sè stesso.

In una parola: base del poeta è l'uomo; base della poesia il contenuto di carattere morale o politico, cioè la patria, la libertà, la dignità, corrispondenza tra il pensiero e l'azione.

Molte volte l'uomo è sovrapposto al letterato.

Prima la patria poi la poesia; e nella poesia la voce della patria. La quale, se sopra le altre voci predominando risuona in quasi tutti i poeti, squilla alta e solenne nella poesia di una valorosa triade. Voglio dire in Riccardo Pitteri, in Cesare Rossi e in Elda Gianelli.

Più volte

Elda Gianelli

passa dalla sua arte pura, fresca di italica limpidità alla vita politica e civile. Proclama alto la gloria del propugnatore degli ideali di patria e di nazionalità. Ricordo la poesia in morte di Felice Venezian, dove così canta di lui la poetessa: «carmi non già» ma «bellico ardore» diè alla sua terra e

l'opra magnanima perenne
de l'altera difesa e il concitato
palpito

e mentre l'insigne trapassato procede per quel buio che a lui forse è luce, depone funebri ghirlande su la sua tomba lagrimata.

Afferma in versi dolcemente soffusi di malinconia, la latinità della sua terra:

Dolce squillar di campane a sera
Dal colle di S. Giusto a l'Adria in [faccia
Nell'aer lieto in nova primavera.
Non la vostra armonia forse risponde
Trionfante a ogni barbara minaccia:
Latina qui la terra, il cielo e l'onde?

In tutte le sue strofe, ovunque, si spande l'accento fatale della triestinità per affermarsi e per difendersi. Ed egualmente vincolato alla sua terra nativa da un riverente amore è

Cesare Rossi

anima melodiosa e soave, velata più volte dalla nostalgia ed ombrata come da una nube di indicibile rimpianto; sempre cantore appassionato, sia che canti in versi scorrevoli e freschi Cividale, sia che canti le gesta di Tripoli in sonetti vibranti di tutto quel nobile e viril senso di orgoglio, di soddisfazione e di fede che scosse e occupò ogni animo d'italiano agli annunci delle vittorie; sempre forte poeta civile e patriottico e quando rende omaggio alla grandezza di Giosuè Carducci e quando ricorda, fiducioso in giorni migliori, il suo San Giusto.

Ascoltate:

Dormono gli avi nostri a l'ombra a- [mica
Degli alberi e con essi è qui sepolta
L'augusta legge di Trieste antica.
Ma la virtù dell'anima latina
Di più gentile amore un'altra volta
Rifiorirà fatal da la ruina.

Tanto in Elda Gianelli quanto in Cesare Rossi, distintivo della loro poesia è l'anima patria; non ho potuto esaminare profondamente la loro opera letteraria perchè non ho a disposizione i volumi dei versi — ma in chi la patria diviene quasi esclusivamente l'obbiettivo della letteratura, è nel più spirituale tra gli spirituali assertori del millenario diritto di Trieste, in Riccardo Pitteri.

Riccardo Pitteri

Mi pare che senza esagerazione si possa dire che la dignità e la gloria di Trieste non stanno riposte e registrate solamente nella storia e negli archivi per il merito degli antichi, ma che dignità e gloria della città sono anche i viventi, e fra questi degnamente, con grande onore, Riccardo Pitteri.

Nato da vecchia famiglia patrizia triestina (20 maggio 1853) succhiò nel latte materno l'amore di patria. Battè la sua anima in quella sfavillante fucina di italianità che è il ginnasio di Trieste e terminò gli studi secondo la vecchia tradizione, all'Università di Padova, per divenire presto un acceso e incontaminato fautore dell'affermazione della italianità della sua terra.

E alla sua terra egli diede tutto se stesso: la vita e l'arte e più volte l'arte sacrificò alla vita, che non è più sua da quando la Lega Nazionale, la potente associazione scolastica l'ha fatto il suo presidente e il suo prigioniero. Se non fosse nato in una città così aspreggiata come Trieste, che ai figli suoi migliori domanda il sacrificio costante delle loro energie per alimentare la fiamma della fede e dell'amore, che non deve spengersi mai nella lampada dell'attesa, Riccardo Pitteri sarebbe rimasto il poeta latino della campagna. La sua anima virgiliana, certo, avrebbe preferito la pace dei campi alle battaglie faticose e sfibranti della vita politica: e alla città tormentata la sua vecchia villa di Farra, ove dalla tonda altana della casa, in vedetta oltre i cipressi e i platani, da ogni parte l'occhio è dilettato dalla ridente pianura friulana, piena di sole e disseminata di campanili, di cento campanili fra cui

poderoso vegliardo avo di tutti

prorompe al cielo, tra il vaporar dei flutti, quello di Aquileia...

Ma la città lo volle il suo poeta, per cui non c'è poesia dove non è coscienza, la fede in un mondo religioso, politico, morale, sociale. Lo volle il suo apostolo, al quale la poesia è religione che empie del suo calore tutto il mondo circostante. Lo volle suo tribuno, la cui forza della lingua precede quella della spada. Tale egli divenne, così che la vita del poeta si immedesima nella vita della patria: egli a lei si accompagna, ella in lui si affisa.

E gli ideali dal poeta affermati corrispondono allo stato di coscienza nella sua generazione travagliata dai disinganni e impedita nella sua libertà e i suoi versi aguzzi e vibrati come un pugnale, i suoi motti condensati come un catechismo, hanno non poca parte a formare la mente e il carattere. E quando il popolo anche nelle feste ricorda il suo poeta ornando le pareti con iscrizioni fatte dei suoi versi, quali le seguenti:

Sotto la falce ultimo fior l'idea — Di fronte alla condanna si centuplicar l'ire — E' ventura, è trionfo per la patria morire — Ogni goccia di sangue che da' martiri gronda su la terra de' martiri, un martire feconda —

allora vuol dire che il suo apostolato non è fallito, ma che la sua missione è riuscita; vuol dire che quando sia preceduta dalla persuasione, secondo quel motto di Campanella, che le lingue precedono le spade, la forza ha edificato solidamente ed è capace di resistere ad ogni violenza. Trieste lo insegna.

BRUNO COCEANCIG.

(Continua)

salmento riconosciuta l'importanza delle grandi inchieste demografiche tendenti a far conoscere le condizioni dei molteplici fenomeni della vita collettiva, lo sviluppo della nazione nei rapporti civili ed economici e quel costante progresso che è indice della sua forza e della sua grandezza.

Come sappiamo altresì che i censimenti generali sono di tutti i tempi e di tutte le nazioni desiderose di avanzare costanti lungo le vie del progresso e della civiltà, poichè facilitano gli studi nei rapporti igienici, amministrativi ed economici, e già Machiavelli osservava a Firenze che i censimenti turbavano la tranquillità della Repubblica, «in quanto le donne non volevano assolutamente denunciare un'età che superasse i ventinove anni».

Ed oggi? L'eterno femminino non può cambiare perchè Mamma Natura lo vuole il più lungamente possibile amabile e grazioso.

D'altra parte, queste bugiette non impediscono affatto di rilevare la differenza dal primo tentativo di censimento avvenuto sotto il Regno di David nel 1100 A. C.: a quelli dei romani ordinati per iscopi militari e tributari, e quello ripristinato da re Carlo Alberto in Sardegna nel 1838, essendosene perduto l'uso con l'imperare dell'oscurantismo nel medio evo.

Ma l'evoluzione civile delle genti può subire delle stasi, arrestarsi giammai, talchè sempre più prodigiose sono le conquiste in tutti i rami dello scibile di questa creazione terrena, mortale, che è l'uomo, ma che nella mente racchiude la scintilla animatrice di Prometeo, in lotta titanica col Creatore.

E noi che ammiriamo tutto ciò che emana di forte, di puro, di buono e di migliore dall'umano intelletto, non possiamo dimenticare o escludere questo ultimo censimento dei tempi nostri moderni, quest'opera che non solo torna ad onore di Ferruccio Ancistrema l'ha compiuta, ma pure del Comune di Genova, che può ogni giorno più vantare nelle sue file uomini di elevata coltura e di profonda competenza.

V. VAMPA.

Genova marzo 1915.

Cronaca Cittadina

Il pane regolamentato
La sua prima comparsa integrale

La popolazione accolse con simpatia l'ottima introduzione odierna del pane integrale.

La più parte dei consumatori, i quali erroneamente credevano di trovare il nuovo pane di color ferrigno o nero addirittura, ne rimase meravigliata, a vedere il pane quotidiano di una tinta lievemente neutra, poco più oscura del solito e, quello che più monta, gustoso e appetitoso in sommo grado.

Va poi rilevato come il pane regolamentato neppure lontanamente rassomigli al pane grezzo cosidetto militare, spauracchio dei poco invidiati possessori di stomachi deboli e, aggiungiamo, toccasana... di quelli robusti dei nostri baldi soldati.

I fornai, poi, lodevolmente lo confezionarono in varî formati, come rosette, pagnotelle, chiffels, struzzette ecc.: insomma in tutte le sfumature della tavolozza... pistorica.

E gli acquirenti tutti, in particolar modo le nostre brave massaie, ne rimasero soddisfatti appieno.

Si continua, però, a confezionare il pane bianco in quei forni ove non è ancora smaltita la solita farina e ciò sino a completo esaurimento di quelle provviste.

Al Forno Municipale da oggi si confeziona esclusivamente pane integrale nelle sue più svariate forme e dimensioni, meno che una piccola quantità di pan cornetto bianco destinata all'infermeria delle locali carceri.

Nel predetto forno la vendita del nuovo tipo di pane unico, confezionato inappuntabilmente e bene arrostito, è stata, oggi, come *première*, quasi tripla di quella degli altri giorni.

E così con un radioso sole primaverile auspicante a più radiosi destini d'Italia anche nella nostra Udine è avvenuta la giornata «inaugurativa» del pane patriottico.

Le trasmissioni telegrafiche non possono più venir raccolte a Cormons

Sul grave fatto segnalato dall'«Idea Nazionale» di Roma in merito al filo telefonico del Friuli Orientale, le cui trasmissioni potevano venir raccolte dalla stazione di Cormons in territorio austriaco, risulta come da alcuni giorni con lo spostamento degli apparecchi si sia provveduto a che le trasmissioni sul filo della ferrovia che è anche il filo dello Stato non possano essere raccolte a Cormons.

Quando, giorni or sono, Cormons per la disposizione del circuito, era in grado di raccogliere le trasmissioni, ciò seguì in un periodo in cui è località che potevano eventualmente servirsi di tale filo erano estranee a qualunque movimento militare.

Per la fiera di beneficenza

Nel giorno di Pasqua indetta della presidenza della Società Protettrice della Infanzia, dalla Scuola e Famiglia e dalla Congregazione di Carità seguirà l'annuale fiera di beneficenza.

I presidenti delle tre benemerite istituzioni diramarono il seguente appello:

«E' superfluo ripetere quali sieno le funzioni che in pro dei miseri esercitano la Società Protettrice dell'Infanzia, la Scuola e Famiglia e la Congregazione di Carità e quali vantaggi esse arrecano; è però opportuno ricordare che se a queste istituzioni mancasse il provento della Fiera pasquale proprio in questo anno in cui di soccorsi in generale è maggiormente sentita la necessità la sfortuna dei derelitti aumenterebbe.

Ma Udine risponderà come sempre generosamente all'appello della carità e sarà una nobile gara per inviare al Comitato belli e numerosi i doni».

Le offerte si ricevono ogni giorno dalle ore 9 alle 19 nei locali della ex bottiglieria Ceria in via Mercatovecchio.

Il dono della Regina Madre

La dama d'onore di S. M. la Regina Margherita con gentilissimo telegramma ha annunciato l'invio di un dono di S. M. per la fiera di beneficenza, consistente in un servizio di argento da «dessert» per 12 persone.

E' questo un lieto auspicio per la buona riuscita della Pesca che consentirà alle benemerite istituzioni cittadine di continuare in questo penoso anno la loro provvida opera a vantaggio dell'infanzia e della fanciullezza disgraziata.

Le gentili signore che si assunsero il compito di prenotare e di sollecitare le offerte già cominciano il loro giro.

Nuovi divieti di esportazione

La Commissione permanente per le esportazioni continua i suoi lavori. Sappiamo che da varie parti è stato fatto presente che bisognerebbe aumentare la lista delle voci per cui esiste il divieto di esportazione, dato che di alcune materie non si ha molta abbondanza« La Commissione sta esaminando le domande e siamo informati che realmente sarà aggiunta qualche voce alle materie per cui vi è divieto di esportazione.

Sussidio per le roste di Cedarchis

La Direzione Generale delle opere idrauliche determinò di accordare il sussidio governativo nella misura massima di due terzi della spesa per la costruzione delle roste sul But, e sul Chiarsò a difesa dell'abitato e della campagna di Cedarchis (Arta). Il relativo decreto è in corso.

Sussidi del Governo

Il Ministro dell' Interno concesse un sussidio straordinario di lire 500 alla Congregazione di carità di Tolmezzo e un sussidio di lire 300 al Comune di Raccolana, per soccorrere i più bisognosi.

La legge per la difesa dello Stato è entrata in vigore stamane

La «Gazzetta Ufficiale», uscita iersera in edizione speciale, ha pubblicato la legge per la difesa economica e militare dello Stato.

La legge è quindi entrata in vigore a cominciare da stamattina.

Consiglio comunale

Nella seduta consigliare che avrà luogo venerdì 26 corrente alle ore 14 verrà discusso il seguente ordine del giorno:

In II. lettura: Concorso nella spesa per la costruzione di un ponte sul Torre fra Salt e Godia — Concorso del Comune per il ricordo da erigersi in Udine al battaglione Tolmezzo — Concessione di sussidio al reparto udinese del Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti.

Cinque ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio.

Nomine: Un assessore effettivo della Giunta municipale; due membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati in sostituzione dei dimissionari cav. Giacomo Perusini e dottor Giulio Cesare; del Conservatore e di un membro della Commissione per il Museo e la biblioteca in sostituzione dei dimissionari professori cav. Giovanni Del Puppo e cav. Antonio Battistella. Quattro membri effettivi e due supplenti per l'imposta di Ricchezza Mobile e dei membri aggiunti (4 effettivi e 2 supplenti) della Commissione mandamentale delle imposte dirette.

Accettazione dei legati disposti dal compianto concittadino conte Orazio de Belgrado.

Contrattazione con la Cassa dei Depositi e Prestiti dei seguenti mutui senza oneri d'interessi: per la costruzione di un edificio scolastico a 6 aule in San Osvaldo; per l'ampliamento del fabbricato scolastico di S. Rocco-Cormor; per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Baldasseria.

Accettazione di prestiti: di lire 50 mila per la costruzione del nuovo edificio scolastico della R. Scuola di Arti e Mestieri; di lire 169 mila per la costruzione di un edificio scolastico nel suburbio fra le porte Gemona e Pracchiuso.

Scuole elementari: passaggio in ruolo di una classe del corso inferiore maschile urbano; aumento di due posti nel ruolo degli Insegnanti in soprannumero; aumento di un posto nel ruolo delle scuole urbane femminili di grado superiore.

Approvazione della liquidazione dei lavori di trasporto e di ricostruzione nella già braida Bassi di una delle tettoie di Piazza Umberto I.

Proposta di iniziare azione giudiziaria per ottenere lo scioglimento della comunione coi consorti Rieppi della casa sita in Via Aquileia 71; parere sulla pianta organica delle farmacie; comunicazioni per le conseguenti deliberazioni, del Decreto Ministeriale di cancellazione dal Registro prefettizio, della Cooperativa Udinese, assuntrice dell'appalto per la fornitura al Comune degli stampati costituenti il III lotto; proposta di concorso di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio corrisponde per il campo di giuoco; rimborso all'esattore di quote inesigibili per tasse comunali; convenzione da stipularsi con la Società Friulana di Elettricità per il servizio tramviario cittadino e suburbano. - Completamento delle condizioni nei riguardi dell'orario sulla linea di Poscolle sino allo stradone del Cimitero.

IN SEDUTA SEGRETA:

Collocamento a riposo e liquidazione di pensione all'impiegato municipale Antonio Cosmi — Proposta di aumento sessennale in più alla maestra signora Maria Seher - Cozzi; proposta di promozione dalla III alla II classe dell'affissatore municipale Emilio Feruglio; Proposta di promozione del messo urbano signor Carlo Scoda alla I anzichè alla II classe; idem di anticipazione degli aumenti quinquennali ai messi urbani anziani signori Facci Vittorio, Del Negro Angelo e Blasoni Antonio; nomina in seguito a pubblico concorso, di un applicato d'ordine negli uffici interni municipali; accettazione delle dimissioni presentate dalla maestra Caterina Bressan - Scrivante e proposta di concessione alla stessa di una buona uscita; collocamento a riposo del prof. Gio. Battista Lenardon, segretario presso la direzione generale delle scuole, e liquidazione della relativa pensione.

Scuole elementari: Nomina di due insegnanti in soprannumero.

Il Comitato del Veglionissimo

ha ricevuto notizia dall'on. Morpurgo al quale aveva inviate lire 1535 metà ricavato netto dalla Veglia del 13 febbraio u. s. che il comm. Bonaldo Stringher, membro del Comitato Nazionale di Soccorso ai danneggiati dal terremoto dispose, giusta il desiderio, manifestato dagli stessi studenti per l'erezione di una baracca intitolata al Comitato Studentesco Udinese della «Dante Alighieri».

Camera di commercio
Nuovi divieti d' esportazione dalla Germania

Il nostro Ambasciatore a Berlino informa che il Governo Tedesco ha vietata l'esportazione del carbon fossile, antracite, lignite, cock, mattonelle carbone, lamiere di ferro da mezzo millimetro in su, velocipedi e loro parte, ogni genere corpo di automobili, legname di ogni genere, legname lavorato semplice, sugheri in tavole, in pezzi o sminuzzati, smeriglio in polvere e pietre smeriglio.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera vengono riprese le rappresentazioni cinematografiche con un programma di tutta novità fornito dalla Casa mondiale Pathè Freres. Questo è composto di una nuova edizione del «Pathè Journal», l'interessante rivista cinematografica riproducente notevoli attualità.

Seguirà il dramma poliziesco in 3 atti: «Il tranello».

Per chiusa una scena brillantissima interpretata dal comicissimo artista parigino Max Linder.

Domani nuovo programma.

Quanto prima la commedia drammatica «La gerla di papà Martin» Protagonista il comm. Ermete Novelli.

Bollettino Meteorologico

Oggi: Ore 8 Termometro 1.7 Barometro 760 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione: crescente. Ieri: massima: 8.8 — minima: 2.1

Un successo russo nei Carpazzi
La disperata difesa di Przemysl

PIETROGRADO, 22 (ore 13) — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«All'ovest del medio Niemen la nostra offensiva continua consuccesso.

«Sugli altri fronti a destra ed a sinistra della Vistola e della Galizia orientale la situazione non subì modificazioni.

«Nei Carpazi le nostre truppe riportarono un importante successo nelle regioni di Swidnik e Seolnik, ove prendemmo in alcuni settori le posizioni principali nemiche. Facemmo in questa azione 2400 prigionieri con 48 ufficiali; prendemmo due cannoni e cinque mitragliatrici.

«Tutti gli attacchi nemici in direzione di Uszok e Munckacs furono respinti con successo.

«Sotto Przemsl continua un vivo bombardamento di artiglieria. Sul fronte ovest occupammo il villaggio di Krassitchisse. Su tutta la circonferenza della piazzaforte le truppe della guarniigone furono respinte verso la linea dei forti».

La guerra nel Caucaso
Tentativo turco fallito

PIETROGRADO, 22. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

«Le nostre truppe respinsero il 20 marzo, con successo, i tentativi fatti dai turchi nelle regioni del litorale per prendere l'offensiva nella regione di Ciorok. I turchi dopo combattimento, furono respinti verso Artwin.

«Nella regione tra Adrianopoli ed Olty elementi turchi furono respinti verso ovest. Un combattimento è pure impegnato nella vallata di Skeert fra le nostre truppe e le truppe turche. Occupammo dopo combattimento due punti importanti. I turchi furono messi in fuga».

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.48 17.58 — 20.19 A.

Venezia 6.55 — 8.20 — 1125 — A 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 6.52 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.32 11.8 — 12.50 — 15.28 19.41 A

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.20 — 12.35 — 15.18 — 19.11

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.36 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa mattina in seguito ad improvviso malore, spegnevasi la preziosa esistenza della Signora

Lucia Faleschini - Zearo - Franz

Il marito Domenico, i figli Avvocato Pietro con la moglie Olga Cigolotti, Giovanni e Mimì, la sorella Maria e parenti ne danno il triste annuncio.

Moggio Udinese 22 marzo 1915.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 ant

Si prega di non inviare corone.

La presente serve di partecipazione personale.